

Presentato a Torino

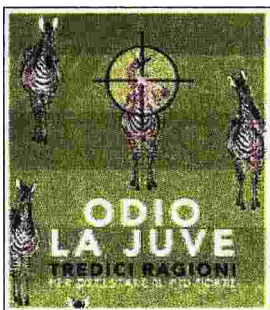
Il libro per odiare i bianconeri

I tredici motivi (ironici) per cui è giusto tifare contro i dominatori della serie A

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI

■ ■ ■ Dopo il settimo scudetto consecutivo, ne siamo certi, i motivi per odiarla aumenteranno ulteriormente. Intanto gli autori del libro *Odio la Juve*, (Meltemi, pp. 150, euro 14), presentato al Salone del Libro di Torino, hanno già trovato "tredici ragioni per detestare il più forte". Non male, per una squadra capace, come poche altre, di spaccare le coscienze degli italiani.

Le cause dell'anti-juventinità, rintracciate da Max Guareschi e Duka, vanno oltre il calcio e spaziano dalla storia all'economia alla lotta di classe. «La questione dei cosiddetti scudetti rubati è solo la punta dell'iceberg. Al Sud la Juve viene odiata per un misto di neoborbonismo e attaccamento territoriale: tifarla significa tradire la squadra della propria città e sostenere una squadra del Nord» spiega Guareschi. Si rifiuta il "colonialismo bianconero": come spiega un tifoso leccese, a metà degli anni '80 il Salento è stato colonizzato dagli Juventus Club. Respin-



La copertina del libro

gere questa deriva voleva dire celebrare la propria identità meridionale. Da cui la speranza che Sant'Oronzo, protettore di Lecce, fulminasse i rinnegati.

Ma alla base c'è anche una questione sociale. «La Juve è da sempre simbolo del padronato, ieri quando, con la Fiat, rappresentava il potere economico, e oggi, che incarna il calcio-business globalizzato». Da non sottovalutare poi il discorso estetico, ossia la diffusa percezione, come spiega Duka, che «la Juve non giochi un bel calcio». E lo snobismo dei vincenti, cioè il fatto che «i tifosi bianconeri non esultano troppo, ritenendo questa sobrietà simbolo dello stile Juve».

Per carità, se ne può discutere. Colpisce tuttavia che sia proprio la città di Torino ad aizzare l'ira contro la Juve. E che questo "invito" sia inserito all'interno di una fiera del libro, in cui era stata proposta una guida ragionata «per arginare i discorsi di odio». Della serie: non odiate nessuno, tranne la Juve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

